

Borsa
-0,2
Indice
Mib 980
(-2% dal
4-1-1988)



Lira
Sempre
stabile
fra le
monete
dello Sme



Dollaro
Una lieve
ma sensibile
ripresa
(in Italia
1227,80 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Iri Prodi contestato a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SILVANO GORUPPI

TRIESTE. I sindacalisti ed i lavoratori presenti alla terza conferenza sulle Partecipazioni statali nel Friuli Venezia Giulia hanno reagito ieri con una forte e massiccia contestazione all'intervento del presidente dell'Iri Romano Prodi nel quale - contro le generali attese - questi ha confermato in modo brutale lo stato di crisi e la mancanza di prospettive per il settore metalmeccanico dell'area giuliana. Il professor Prodi è arrivato al punto da sottolineare il fatto che nel 1987 la Fincantieri ha assunto 150 persone, dimenticandosi però di aggiungere le migliaia di posti di lavoro perduti in questi anni.

Punto per punto il numero uno dell'Iri ha confermato la gravità della situazione per cui mercoledì i lavoratori avevano scioperato scendendo in piazza. Montalcione rimane il maggior cantiere nazionale con la previsione di piena utilizzazione della forza lavoro fino a tutto il 1989, mentre è ufficiale che con lo slittamento delle grosse commesse il numero dei cassintegrati (1.100) invece di esaurirsi è destinato progressivamente ad aumentare. Belle parole sull'Arsenale Triestino, dove però le commesse sono solo quelle di riparazione, ma si lamentano sugli indispensabili investimenti. Definita impegnativa la operazione di razionalizzazione in corso per il Diesel, ma l'apposita società a due anni dalla sua costituzione ha in realtà un organico di soli sei dirigenti. Nel comparto dieselistico della Fincantieri è previsto il mantenimento dei livelli occupazionali, il che però non esclude la scomparsa della Isotta Fraschini quale entità produttiva. Ma - ha proseguito Prodi - «confidiamo che la Regione voglia confortare questa iniziativa con adeguati interventi finanziari di sostegno». Per la fonderia Ait e Terni di Sesto - «con una configurazione produttiva più economica è in atto uno studio i cui risultati dovrebbero essere noti tra un mese. Unica notizia non negativa, in un panorama drammatico, quella del progetto di costruzione a Ronchi dei Legionari di uno stabilimento per lo svolgimento di lavorazioni elettroniche, senza però specificare il numero dei possibili occupati.

Il ministro Granelli, che ha avuto una puntata polemica con l'avvocato Agnelli circa la sua deposizione davanti alla commissione del Senato - si è assuntato per intero la responsabilità politica del comportamento delle Partecipazioni statali riservandosi di trattare i singoli problemi oggi a conclusione della conferenza.

L'intervento del presidente dell'Iri ha deluso tutti perché l'assemblea era stata aperta dal presidente della Regione, il democristiano Biasutti, con l'auspicio di «una verifica congiunta anche in termini propositivi» e la gravità della situazione era stata poi dettagliatamente illustrata dal suo vice e assessore all'Industria Carboni. Prodi ha presentato un quadro piuttosto burocratico e per di più carico di genericità della situazione, ha dimostrato la mancanza di idee e di progetti dell'Iri anche nelle nuove iniziative, mentre le dichiarazioni del ministro Granelli suonano come una chiamata in causa della politica economica dei governi di questi anni per l'aggravamento dei problemi della struttura industriale e dell'occupazione in Italia, oltre che nell'area giuliana. Ma ciò che più risalta è il contrasto fra l'impostazione del ministro e la linea seguita in questi anni dal presidente dell'Iri, confermata anche dall'intervento contestato ieri dai lavoratori. Oggi sentiamo le risposte del ministro Granelli.



L'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti

Romiti for president? Agnelli aveva detto che gli serviva a Torino e invece è arrivata l'acclamazione a furor d'imprenditore sia pure con qualche eccezione. Potrà Agnelli resistere? Sarebbe il miglior modo per piazzare in Confindustria l'uomo voluto da dondane la responsabilità agli altri. Ma in lizza ci sono tra gli altri Mandelli, Patrucco, Lombardi. Tra i grandi del capitalismo non c'è ancora accordo.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO. Che guazzabuglio tra i «si dice», gli identikit, i pensieri raccolti qui e là nei corridoi. Finalmente anche la «Stampa» si accoda ai titoli di altri quotidiani e conferma: «Tanti si a Romiti». Mica si vorrà nascondere la notizia per caso? Per la verità pochi degli imprenditori consultati dai tre saggi della Confindustria - stando naturalmente alle indiscrezioni - hanno proprio fatto il nome di Romiti.

Riscossione delle imposte I ministri varano i decreti per la riforma ma le clientele restano

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro delle Finanze Antonio Gava, due decreti in esecuzione della legge sulla riforma delle esattorie: uno istituisce il servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli enti pubblici e l'altro che adegua il Consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori. Sulle bozze dei due decreti si è svolta una vivace discussione nelle commissioni del Senato e della Camera perché i progetti del ministro non rispettavano nemmeno quel minimo di mutamenti sostanziali previsti dalla legge di riforma n. 657 del 1986. In attesa che vengano resi noti i testi definitivi è da rilevare l'intenzione, affermata nel comunicato mi-

nisteriale, di «favorire la lotta contro la evasione da riscossione» attraverso il sistema dell'agente unico (esattore per tutti i tipi di tributo) che opera in regime di concessione amministrativa.

I gestori potranno essere esclusivamente persone giuridiche, in particolare aziende di credito, società per azioni e cooperative con particolari caratteristiche. La principale è la richiesta di requisiti soggettivi e la elezione di cause di incompatibilità nei confronti di amministratori e soci delle aziende di esazione. Peraltro il sistema lascia aperta la porta al mantenimento di situazioni clientelari che incidono sul costo e l'efficienza del servizio. Il sistema esattore della Regione Sicilia dovrà adeguarsi ai nuovi principi.

GILDO CAMPESATO

ROMA. La volontà che affermata è chiara: buttarvi alle spalle la nozione di essere un semplice settore di distribuzione (e magari qualcuno ci aggiunge anche «parassitario») della ricchezza prodotta altrove. Ciò significa che dovremo relegare tra le foto sbiadite del passato l'immagine del bottegaio avvolto nel suo grembiule bianco, la matita infilata nell'orecchio, tutto occupato a far la tara sul peso e cercare di sfuggire agli occhi indiscreti del fisco? La domanda la facciamo a Giacomo Svicher, segretario gene-

Per il dopo-Lucchini invocato da più parti il numero due della Fiat ufficialmente non candidato

Agnelli sostiene di volerlo ancora con sé ma poi non fa nulla per evitarne l'ascesa

«Romiti for president»

Grandi sponsor per l'uomo forte

attribuisce il sì a Romiti e lui non smentisce. Consensi anche da Torino e pure da settori della media impresa. Naturalmente la lista dei papabili è lunga: Marzotto, Walter Mandelli, vecchia volpe confindustriale - di marca Fiat - che potrebbe raccogliere molti consensi, il vice di Lucchini, Patrucco, che però è il meno imprenditore di tutti e più uomo di «macchina», Luigi Abete (che ha pure un fratello dc), Merloni che è imprenditore consideratissimo e come presidente (prima di Lucchini) riscosse indubbio successo, bene può rappresentare la sensibilità della media impresa - Lombardi, il più «schierato» di tutti.

Solo che con il passare del tempo le grandi manovre sembrano incartarsi. Intanto, sul versante dei grandi imprenditori-finanziari, che precedentemente, alla fine non c'è ac-

cordo. Perché le regole dell'oligarchia invocano equilibrio, compensazioni, forme di rappresentanza che non facciano ingolare a nessuno troppi amari. Se Agnelli non gradisce il tessile Lombardi, che in vita sua non è mai stato «falso», che è cattolico e impegnato sul fronte dell'etica del lavoro, l'impresa sulle orme del cardinale Merloni e che soprattutto firma accordi con il sindacato quando la linea in Confindustria è quella del gelo, perché mai De Benedetti dovrebbe incassare? Pesenti, invece, troppo impegnato a far fruttare l'accordo con gli svizzeri in alternativa al polo elettromeccanico con l'Iri, si è autoescluso: vi ringrazio tanto, ma preferisco fare gli affari miei. E Agnelli? Aggiunge un principio all'identikit del nuovo presidente della Confindustria: deve avere un «taglio» internazionale. Peccato che De

Chiesta l'abolizione dei limiti al credito Le cifre degli industriali Nell'88 si crescerà meno

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Gli industriali sono soddisfatti della rimozione dei vincoli amministrativi ai movimenti valutari, ma vorrebbero che si facesse presto anche il passo successivo, che si abolisse il massimale sugli impieghi bancari. Luigi Abete, che ha introdotto ieri il seminario confindustriale sulle previsioni economiche per i prossimi due anni, si è detto convinto che la posizione attuale della moneta italiana è solida a sufficienza per dar corso a un ritiro totale dei provvedimenti adottati sul finire della scorsa estate. Allora, come si ricorderà, quando Tesoro e Banca d'Italia furono obbligati a correre in soccorso di una lira fortemente inde-

bolita dai provvedimenti di liberalizzazione decisi dal governo elettorale di Fanfani, gli industriali alzarono alle grida per i costi aggiuntivi che sarebbero ricaduti sulle aziende. Le loro pressioni erano in favore di una svalutazione della moneta. E quindi del tutto comprensibile la loro soddisfazione di oggi. Le previsioni dell'organizzazione di Lucchini sono però tutt'altro che confortanti. La convinzione che i controlli amministrativi sull'espansione del credito e sui movimenti valutari possano essere ridotti viene sostenuta con l'argomento che l'inflazione interna tende ancora a ridursi e a por-

De Benedetti in Belgio Nuovo ricorso in Tribunale



La Société Générale du Belgique, scalata da Carlo De Benedetti (nella foto), non ha ancora riposto le speranze di sventare l'assalto del finanziere italiano: la Sgb ha infatti presentato ieri un ricorso in Tribunale. Intanto si è saputo che per vanificare l'Opa è stato fatto un aumento di capitale che farebbe scendere la quota dell'ingegnere dal 15% al 13%. Ieri, inoltre, le azioni Sgb hanno fatto la loro ricomparsa in Borsa: hanno chiuso a 3.210 franchi, venerdì erano a 3.160.

Inflazione minore nella Cee che in Usa

Nel 1987, per la prima volta dal 1979, l'inflazione è risultata più bassa nella Comunità europea rispetto agli Stati Uniti. Lo rileva «Eurostat», l'ufficio statistico della Cee, precisando che nel 1987 l'aumento dei prezzi al consumo ha raggiunto il 3,2 per cento nella Cee contro il 4,5 per cento negli Usa. Rispetto al 1986, quando l'aumento era stato del 4,5 per cento, l'inflazione, nel «dodici», è però aumentata dello 0,3 per cento. In dicembre, l'inflazione nella Comunità è aumentata soltanto dello 0,1 per cento rispetto a novembre. I risultati sono stati molto positivi in dieci dei «dodici»: solo Portogallo (+1,4 per cento) e Grecia (+1,2 per cento) hanno registrato aumenti più importanti.

Alberghini, alleanza Marzotto Benetton

Alleanza Benetton-Marzotto nel settore alberghiero. La Edizione holding, società finanziaria della famiglia Benetton, ha infatti acquistato una quota azionaria pari al 10 per cento del capitale della «Hajjoli», compagnia alberghiera italiana che è diventata uno dei principali azionisti della Hajjoli nel cui consiglio di amministrazione sarà rappresentata dal suo presidente Gilberto Benetton e dal suo consigliere delegato Gianni Mison. Nell'esercizio '87 il fatturato consolidato della Hajjoli ha superato i 170 miliardi.

Approvato decreto su pensioni invalidi

Il Senato ha ieri espresso voto favorevole alla concessione del decreto-legge (passa ora alla Camera) che definisce in maniera più precisa i termini per la concessione degli assegni ai mutilati e invalidi civili totali, ai ciechi assoluti e ai sordomuti ultrasessantacinquenni. Il decreto stabilisce che le norme in vigore per quella che viene comunemente chiamata «pensione sociale» devono intendersi nel senso che i sordomuti e invalidi civili totali (compresi naturalmente i ciechi civili assoluti), anche se riconosciuti tali a seguito di domanda presentata dopo il compimento dei 65 anni di età, sono ammessi al godimento di detta pensione alle condizioni di reddito stabilite.

Macchine utensili cala l'export

Una crescita degli ordini pari all'11,3% con un incremento del 20,6% sul mercato interno e un calo del 5,2% degli ordini dall'estero: questo è lo stato di salute del mercato delle macchine utensili, secondo l'Ucima, relativamente al 4° trimestre '87 rapportato allo stesso periodo '86. Un indice positivo, ma molto al di sotto dei record del 65,8% (49,9% per l'export). La spiegazione del relativo calo starebbe nell'esaurimento dei fondi della legge 399 per il finanziamento dell'innovazione tecnologica.

Pan Am, paghe ridotte, ma in cambio via 5 dirigenti

Riduzioni di stipendio in cambio della testa dei cinque maggiori dirigenti: questo l'insolito accordo sindacale raggiunto dai lavoratori della compagnia aerea «americana». L'accordo è scattato ieri con le dimissioni di Edward Acker, presidente della compagnia, di Martin Shugue jr., vicepresidente, e di altri tre importanti dirigenti. La compagnia aerea, da tempo in difficoltà finanziaria, aveva chiesto ai sindacati di accettare riduzioni salariali dell'otto per cento. I sindacati hanno accettato ponendo però, tra le condizioni, le dimissioni del presidente Acker e dei suoi principali collaboratori. «Durante i negoziati abbiamo spiegato che non intendevamo rinunciare ad un solo centesimo a beneficio di dirigenti che negli ultimi sei anni hanno dimostrato di non saper fare il loro mestiere», ha spiegato un portavoce dei sindacati.

FRANCO MARZOCCHI

Dal 6 all'8 febbraio si tiene a Roma il congresso nazionale della Confesercenti
Un'intervista con il segretario nazionale Giacomo Svicher

«Bottegai? Per niente, imprenditori»

Se nel 1984 la parola d'ordine era stata «dalla bottega all'impresa», per il suo prossimo congresso (si terrà dal 6 all'8 febbraio a Roma) la Confesercenti ha scelto uno slogan ancora più ambizioso: «piccola e media impresa al centro dello sviluppo economico». Insomma, terziario e commercio si propongono a pieno titolo come protagonisti dell'attività produttiva del nostro paese.

GILDO CAMPESATO

ROMA. La volontà che affermata è chiara: buttarvi alle spalle la nozione di essere un semplice settore di distribuzione (e magari qualcuno ci aggiunge anche «parassitario») della ricchezza prodotta altrove. Ciò significa che dovremo relegare tra le foto sbiadite del passato l'immagine del bottegaio avvolto nel suo grembiule bianco, la matita infilata nell'orecchio, tutto occupato a far la tara sul peso e cercare di sfuggire agli occhi indiscreti del fisco? La domanda la facciamo a Giacomo Svicher, segretario gene-

vendita «tradizionali» del comparto non alimentare è cresciuta tra il 1981 ed il 1986 da 75 a 95 metri quadrati, la produttività è aumentata. Il nostro è un settore dinamico, in piena trasformazione.

Eppure la difesa corporativa degli interessi di certe sacche di privilegio non sembra così semplice a morire. Basta pensare alle serrate contro la Visentini.

Intanto noi, come Confesercenti, non abbiamo proclamato alcuna serrata, ci siamo dissociati da certe forme di lotta pur considerando la Visentini una legge sbagliata. Non solo non abbiamo perso iscritti (la Confesercenti ne conta 220.000, ndr), ma è cresciuta la credibilità della nostra organizzazione. Oggi la categoria ha difesa sviluppando l'imprenditorialità, non con il clientelismo o l'assistenzialismo.

Eppure, quella del rappor-

ti stretti con il potere politico è sempre stata una grossa tentazione, per lo meno dell'organizzazione più consistente: la Confcommercio.

Crede che dobbiamo affrancarci dalla logica dello scambio diventando soggetti autonomi politicamente, sindacalmente, economicamente in un rapporto paritario con l'industria, l'agricoltura, ma soprattutto con il potere politico a tutti i livelli.

Il settore della distribuzione è sempre più appetito dalla grande industria. Non ci sono soltanto le società Fiat (Rinascente) o Montedison (Standa). Secondo uno studio del Censis, il 68% delle industrie cerca una via diretta nel rapporto con i consumatori. E intanto si affacciano sul mercato anche i colossi internazionali.

Produrre significa avere a disposizione sempre più effi-

Fideuram Meno utili ma cresce il mercato

MILANO. È passato un anno e sembra un secolo. Terminata la lunga fase dei rialzi, le grandi finanziarie si trovano a fare i conti con un anno tra i più tormentati. Una anticipazione è venuta anche dal tradizionale incontro annuale dei dirigenti della Fideuram dell'Iri: il fatturato della società è diminuito di un 40% secco, passando dai 12.050 ai 7.250 miliardi. Idem per l'utile, che dovrebbe scendere dai 65 miliardi dell'85 ai 35-40 di quest'anno.

Ma non tutto il male vien per nuocere, sembrano dire i vertici Fideuram: nei periodi duri si accentua la concorrenza e si affermano i migliori. Così i fondi Iri hanno aumentato la propria quota di mercato dal 18,8 al 23,5%, confermandosi saldamente al primo posto in fatto di raccolta netta. Nell'anno dell'esplosione dei riscatti e del ristagno delle sottoscrizioni, i fondi Iri hanno infatti ottenuto una raccolta netta positiva di ben 1.390 miliardi.

Chimica Crescita moderata (il 2%)

MILANO. Per il quarto anno consecutivo il settore chimico italiano ha visto una crescita superiore al 2 per cento. Questo il risultato dell'analisi della Federchimica che ha pure avanzato le previsioni per il prossimo anno. La dinamica della crescita, definita «moderata» è anche il risultato della lunga fase di ristrutturazione che ha vissuto l'intero settore. Vanno meglio la chimica primaria e secondaria con un rialzo della produzione di circa il 5%, trascinata dalla domanda interna. Fibre rimaste ai livelli precedenti, materie prime farmaceutiche in riduzione a causa dell'andamento del dollaro.

Le previsioni '88 parlano di un rallentamento della domanda dell'auto e del tessile e di una contrazione della domanda estera. Il deficit italiano resterà dunque sull'attuale livello di settemila miliardi.